

Area di policy	Sotto obiettivi	Indicatori INPUT	Indicatori PROCESSO	Indicatori OUTPUT	Indicatori OUTCOME
A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva	1. Rafforzare la capacità del territorio di agire a contrasto dei processi di impoverimento e a promozione dell'inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> il 97% delle domande accolte è stato assegnato ad un case manager nessuna tracciatura delle equipe multidisciplinari 1 tavolo tematico d'area organizzato nessun raccordo tra enti che svolgono funzione di punti di accesso 	<ul style="list-style-type: none"> *60% dei nuclei presi in carico ha sottoscritto un progetto personalizzato *Aumento professionalità partecipanti alle EEMM/professionalità previste *60% enti che hanno manifestato interesse che partecipano almeno 1 volta all'anno al tavolo tematico *70% operatori partecipano attivamente al percorso di buone pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> 100% dei nuclei con domanda ADI è stato assegnato ad un case manager per la valutazione multidimensionale incremento annuale progressivo di equipe multidisciplinari convocate/tracciate n. 3 incontri di tavolo tematico Contrasto alla povertà organizzati 1 percorso di buone pratiche realizzato 100% dei nuclei con domanda ADI è stato assegnato ad un case manager per la valutazione multidimensionale incremento annuale progressivo di equipe multidisciplinari convocate/tracciate n. 3 incontri di tavolo tematico Contrasto alla povertà organizzati 1 percorso di buone pratiche realizzato 	<ul style="list-style-type: none"> % di beneficiari che valutano positivamente la presa in carico da parte di un servizio - valore atteso 60 % di enti che partecipano attivamente ai tavoli tematici dell'area - valore atteso 60
	2. Rafforzare il Sistema territoriale di contrasto alla grave emarginazione adulta attivo sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> n. 15 dimissioni protette attivate nel triennio 2021-2024 n. 26 segnalazioni ricevute dal servizio di Pronto Intervento Sociale nel periodo 1/1/2023-1/1/2024 n. 1 protocolli esistenti nel triennio 2021-2024 n. 86 persone che hanno fatto un primo accesso al Centro di Ascolto per una presa in carico nel 2023 	<ul style="list-style-type: none"> n. 1 nuovo posto per le dimissioni protette per donne n. 150 progetti realizzati con il coinvolgimento della rete degli attori del territorio n. 1 accordo operativo frutto di percorsi partecipati con ASST 	<ul style="list-style-type: none"> n.15 dimissioni protette realizzate nel triennio n. 40 nuclei/donne prese in carico all'interno del pronto intervento sociale nel triennio n. 200 progetti individualizzati nel triennio n. 20 progetti di housing nel triennio n. 1 accordo operativo sottoscritto 	<ul style="list-style-type: none"> % delle persone senza dimora che hanno usufruito della dimissione protetta e raggiungono l'autonomia a conclusione del percorso sul totale delle dimissioni attivate-valore atteso 90; % delle persone senza dimora che hanno usufruito del pronto intervento sociale sul totale delle segnalazioni pervenute al servizio -valore atteso 50 % progetti individualizzati conclusi positivamente sul totale dei progetti avviati (conclusi positivamente si intende valutati positivamente sia del beneficiario sia dagli operatori coinvolti) valore atteso 50; % progetti di housing conclusi positivamente sul totale dei progetti avviati (conclusi positivamente si intende valutati positivamente sia del beneficiario sia dagli operatori coinvolti) valore atteso 50;
B) Politiche abitative	1. Offrire un supporto socioeducativo all'abitare	<ul style="list-style-type: none"> *47 nuclei monofamiliari o familiari con bisogni dichiarati di supporto socioeducativo (dato triennio precedente). *12 nuclei monofamiliari o familiari con bisogni dichiarati di supporto sociosanitario (dato triennio precedente). *12 soggetti segnalati per l'avvio di processi di inclusione lavorativa (dato triennio precedente). *8 nuclei assegnatari SAP con necessità di interventi di mediazione. *2400 Nuclei con bisogno di orientamento *1414 Nuclei con bisogno di presa in carico differenziata 	<ul style="list-style-type: none"> *70% dei nuclei presi in carico con aggancio specifico e sottoscrizione di un progetto personalizzato (es: percorso con educatore finanziario); *Aumento del supporto attivo per la presentazione delle domande SAP; *Aumento del supporto per la ricerca di immobili sul libero mercato e nell'ambito dei beni pubblici; *20 interventi personalizzati a domicilio; *3 eventi/momenti di condivisione e partecipazione della comunità; *Equipe mensile interna di analisi della situazione personale e familiare dei nuclei agganciati; 	<ul style="list-style-type: none"> *n. 10 piani di rientro attivati sul privato; *n. 5 piani di rientro attivati sul pubblico (SAP e SAS); *n. 20 partecipanti a percorsi con ed. finanziario attivati; *n. 15 partecipanti a percorsi di mediazione attivati nei diversi contesti; *n. 6 incontri con associazioni, parrocchie, scuole, gruppi informali, negozianti per attivazione lavoro di comunità. 	
	2. Sviluppare un sistema abitativo territoriale	<ul style="list-style-type: none"> *2000 domande di alloggio pubblico a fronte di 295 abitazioni; *200 numero di sfratti; *2000 domande di alloggio; *360 azioni di supporto all'Ambito per le domande SAP; *5 alloggi reperiti e reimmessi nel circuito della locazione; *40 Appartamenti inseriti nei percorsi di offerta alla fascia grigia. 	<ul style="list-style-type: none"> *3 incontri con Enti proprietari ed ETS per l'incremento della messa a disposizione di unità immobiliari; *1 progettazione condivisa per il recupero e valorizzazione di immobili per l'incremento dell'offerta abitativa sul territorio; *2 azioni di sensibilizzazione per la ricerca e messa a disposizione di immobili sul libero mercato e nell'ambito dei beni pubblici. 	<ul style="list-style-type: none"> *295 alloggi SAP disponibili *10 alloggi SAT *5 alloggi SAS *150 beneficiari di welfare abitativo *50 beneficiari di offerta abitativa *10 di soggetti privati e del Terzo Settore coinvolti nelle progettazioni personalizzate. 	<ul style="list-style-type: none"> *% di nuclei che beneficiando di un supporto economico hanno mantenuto l'alloggio in locazione – valore atteso 70%. *% di nuclei in situazione di stabilità (acquisto casa, Locazione 4+4 o 3+2 o assegnazione SAP). – valore atteso 50%. *% di nuclei in situazione abitativa transitoria (Locazione transitoria, Comodato precario, Contratto di accoglienza/ospitalità) in risposta a una emergenza o richiesta specifica (es. Studenti e/o lavoratori). – valore atteso 50%.
	3. Sviluppare una governance territoriale delle Politiche Abitative	<ul style="list-style-type: none"> *400 azioni di supporto agli Enti Locali; *9 commissioni casa con la presenza delle AS del territorio; *2.500 azioni di supporto all'utilizzo del SIZ e gestione piattaforma informatica ai fini delle commissioni casa; *5.000 consulenze telefoniche / sms / whatsapp per questioni di welfare abitativo, SAP, SAT, SAS e scambio informativo fra operatori e operatori e cittadinanza; *2.000 azioni di orientamento e primo accesso per i cittadini dei Comuni dell'Ambito; *300 azioni di supporto all'Ambito per le domande SAP; *10 Commissioni SAT; *1 Piano triennale e 3 Piani Annuali dell'Offerta abitativa pubblica. 	<ul style="list-style-type: none"> *8 di tavoli di lavoro (analisi, programmazione e progettazione); *2 momenti istituzionali per la definizione di protocolli operativi; *3 eventi/incontri per l'orientamento circa le politiche abitative definite a vari livelli (locale, sovralocale, Regionale e nazionale); *3 percorsi di formazione e informazione circa le dinamiche abitative locali e nazionali per l'equipe; *400 consulenze specifiche al territorio in materia abitativa; *36 partecipazioni ai Tavoli Territoriali per la comunicazione al territorio circa le azioni in essere; *30 contenuti condivisi sui social network e tramite newsletter per la comunicazione al territorio circa le azioni in essere. 	<ul style="list-style-type: none"> *10 commissioni casa; *100 azioni di supporto SIZ e gestione piattaforma informatica ai fini delle commissioni casa; *5000 Consulenze telefoniche / sms / whatsapp per questioni di welfare abitativo, SAP, SAT; *2500 mail di scambio informativo fra operatori e operatori e cittadinanza; *2000 colloqui di orientamento e primo accesso per i cittadini dei Comuni dell'Ambito; *360 azioni di sportello per supporto all'Ambito per le domande SAP; *10 Commissioni SAT. *50 servizi che hanno partecipato all'individuazione di modalità operative condivise; *61 Uffici tecnici dei Comuni dell'Ambito coinvolti alla stesura del Piano annuale e triennale; *30 Partecipanti ai tavoli tematici per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta abitativa; *progettazioni presentate / elaborate in co-progettazione. *Elaborazione della carta dei servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> *% di Enti proprietari che partecipano alla stesura del Piano Triennale dell'Offerta Abitativa e ai Piani Annuali-valore atteso 100%. *1 protocollo/ linee guida elaborati in condivisione- valore atteso 1. *% di Enti che partecipano alla Co programmazione - valore atteso 80%. *% di Enti che partecipano alla Co progettazione - valore atteso 70%. *% di Enti che partecipano alla Co gestione - valore atteso 60%.

D-E) Anziani -Domiciliarità	1. Promuovere l'invecchiamento attivo valorizzando l'anziano come risorsa per la famiglia e la comunità, favorendo un approccio partecipativo	n. 2 progettazioni a favore dell'invecchiamento attivo 18,69 % over 65 presenti sul totale della popolazione presente 34 Comuni su 61 hanno tasso di età anziana tra i loro abitanti superiore al 21% di cui 16 Comuni con tasso superiore al 25% In 18 Comuni su 61 non sono presenti Associazioni o servizi che svolgono attività rivolte alla popolazione anziana	n.1 Progetto di invecchiamento attivo Progetto S.I.L.V.E.R. n.1 progetto di invecchiamento attivo "Protagonisti nel tempo" n.2 centri aggregativi attivati n.3 luoghi di socializzazione attivati n.45 eventi formativi e informativi n.1 servizio di custodia sociale n.1 mappa di racconti n.2 laboratori di scambio intergenerazionale n. 3 laboratori di movimentazione motoria e stimolazione cognitiva nuovi sportelli sociali SPI e FNP	n. 1247 anziani coinvolti alle iniziative, nei progetti individuali e come volontari per i servizi leggeri n. 373 cittadini adulti e minori coinvolti nelle attività intergenerazionali n. 10 enti ETS o realtà territoriali coinvolte oltre a quelle già attualmente attive	* Grado di soddisfazione dei cittadini partecipanti alle iniziative – stima 70% * grado di soddisfazione degli anziani rispetto alla percezione di aumento del proprio benessere a seguito della partecipazione agli interventi proposti – stima 70% * % di anziani che diventano volontari sul totale degli anziani coinvolti - stima 30%
	2. Ripensare il Servizio di Assistenza Domiciliare	*n. 3 Enti Accreditati per il Servizio di Assistenza Domiciliare nell'Ambito *n. 34 enti partecipanti al Tavolo Tematico dell'Area Anziani *n. 7 richieste di revisione e riprogettazione del servizio assistenza domiciliare giunte all'interno del tavolo tematico dell'Area Anziani da parte di ETS territoriali.	*n. 10 incontri del gruppo di miglioramento del servizio *n. 10 enti partecipanti al gruppo di miglioramento	*Produzione di n.1 documento di Linee guida e procedure condivise per il Servizio SAD	*Grado di Adozione delle linee guida e procedure condivise da parte dei Aziende e Comuni erogatori del servizio – stima 90%
	3. Prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane e favorire la domiciliarità attraverso le Dimissioni Protette	*n.1 progetto PNRR attivo di dimissioni protette *n.1 assistente sociale dedicata a tale specifica progettazione *n.3 Enti Gestori erogatori del servizio *n. 400 utenti in dimissione protetta all'anno che necessitano di un intervento domiciliare	*n. 28 segnalazioni al progetto ricevute *attivazione del servizio entro 72 ore dalla dimissione *servizio garantito in tutti i Comuni dell'Ambito La Centrale Operativa Territoriale (COT) con equipe dedicate presso i diversi Presidi dell'ASST.	*Sottoscrizione di un Accordo Operativo con ASST per la valutazione multidimensionale e presa in carico delle persone in dimissione protetta *n. 125 progetti di presa in carico multidisciplinare ed integrata nel corso del triennio	*% di persone che a seguito dell'intervento del servizio di dimissioni protette non rientrano nel circuito ospedaliero nei successivi 6 mesi – stima 70%
G- I) Politiche giovanili e per i minori e Interventi per la Famiglia	1. Potenziare il lavoro di prevenzione del malessere di minori e famiglie, favorendone il trattamento tempestivo e integrato	*n. 1882 alunni per cui sono stati richiesti interventi di prevenzione da parte dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado nel triennio 2021/2024 (3 anni scolastici) *per il 25% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di difficoltà relazionali/comportamentali *per il 20% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di fragilità nel percorso scolastico *per il 17% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di rischio di dispersione scolastica *per il 10% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di difficoltà nell'apprendimento non certificate *per il 13% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di difficoltà di integrazione in quanto alunni stranieri *per il 6% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico a causa di disagio psichico *per il 4% di questi alunni è stata necessaria una consulenza ed un accompagnamento psico-pedagogico in quanto casi sociali complessi caratterizzati da bisogni multidimensionali *per il restante 5% sono state riscontrate problematiche altre difficilmente categorizzabili	*8 incontri/anno di équipe centralizzate per supervisione, formazione e progettazione di interventi innovativi. *80% degli Istituti scolastici attivano micro équipe stabili con figure responsabili locali (dirigenti, docenti, educatori) per supporto e attivazione dei percorsi. *Raccordi periodici con UST e ASST UONPIA per monitorare e condividere la lettura dei bisogni. *Raccordi periodici con i Servizi Sociali e di Tutela Minori per il monitoraggio dei bisogni. *Diffusione di prassi e strumenti per percorsi integrati tra enti diversi, con schede e dispositivi digitali per la gestione dei bisogni.	*90% dei casi segnalati gestiti tempestivamente con tutte le Istituzioni coinvolte nelle micro équipe, con intervento di analisi del bisogno, individuazione del malessere e attivazione di risposte specifiche. *incontri ogni anno scolastico organizzati congiuntamente con l'UST per potenziare le capacità di rete, raccordo e segnalazione dei casi da parte dei referenti scolastici. *90% dei casi complessi gestiti in modo integrato, con il coinvolgimento di almeno 2 enti o Istituzioni.	*80% degli Istituti scolastici e 100% dei CFP coinvolti nella rete per la segnalazione e gestione tempestiva di situazioni di rischio. *80% delle scuole in cui si è facilitato il raccordo tra scuole/CFP e Servizi Sociali per la gestione di casi complessi. *Coinvolgimento attivo di almeno 5 enti del Terzo Settore per potenziare le risorse educanti e contrastare la povertà educativa. *80% dei casi complessi gestiti con la partecipazione attiva di interlocutori istituzionali (ASST UONPIA, consultori, Servizi Sociali/Tutela Minori).
	2. Attivazione di dispositivi territoriali di prevenzione di condizioni di solitudine, marginalità, devianza per minori e giovani a scavalco tra tempo scolastico ed extrascolastico	*Integrazione limitata tra servizi scolastici ed extrascolastici, con percorsi frammentati e scarsa conoscenza delle risorse locali, che ostacola la creazione di interventi integrati per minori fragili. *Mancanza di logica educativa e riparativa nelle esperienze per minori, con una rete limitata di enti disposti ad accogliere minori per esperienze come sospensioni educative o messa alla prova. *Scarso supporto ai minori con difficoltà nei percorsi formativi ordinari, che spesso mostrano disinteresse e disagio, portando all'abbandono scolastico a causa di percorsi non personalizzati. *Poca conoscenza e valorizzazione delle iniziative territoriali attuate da diversi attori, come attività sportive, ricreative ed educative, che potrebbero supportare il protagonismo giovanile.	* 80% delle sedi degli IC e 50% dei territori IIS/CFP coinvolti in tavoli territoriali periodici per favorire l'integrazione tra i tempi scolastici ed extrascolastici. * 10 enti/servizi territoriali coinvolti in incontri di promozione per costruire accordi per percorsi educativi e riparativi, con la definizione di 1 patto territoriale e 1 procedura condivisa per le sospensioni educative. *1 ente del Terzo Settore accreditato per ogni IC individuato e accompagnato, privilegiando gli IC non destinatari di misure PNRR, per la realizzazione di percorsi educativi di rimotivazione per alunni con BES. *- 1 tavolo periodico di coordinamento per minori/giovani all'interno con 3 incontri/anno, con convocazione entro il primo anno del PdZ.	*80% degli IC e 40% degli IIS/CFP territoriali coinvolti nella definizione e compilazione di mappe locali delle risorse attive per minori, per una conoscenza diffusa delle risorse extrascolastiche. *1 Patto territoriale per l'accoglienza di minori e la realizzazione di percorsi educativi/riparativi, con adesione di enti del Terzo Settore e istituzionali. *Realizzazione di percorsi educativi di rimotivazione per alunni con BES nell'80% degli IC territoriali individuati, esclusi quelli con risorse PNRR. *Convocazione e attivazione 1 Tavolo di coordinamento per minori/giovani, con almeno 3 incontri/anno, e definizione, al termine del triennio, di un patto territoriale condiviso per contrastare la povertà educativa e prevenire il disagio minorile/giovanile.	*50% dei tavoli con partecipazione, oltre alla scuola, di figure come Assistente Sociale e educatori parrocchiali o del tempo libero. *Consolidamento di una rete per percorsi di sospensione educativa, con la collaborazione di almeno 5 realtà accoglienti. *80% dei laboratori attivati con valutazione positiva da parte di docenti, consulenti scolastici ed educatori sull'efficacia dei percorsi educativi per minori con BES. *Coinvolgimento di almeno 10 enti istituzionali e del Terzo Settore attivi nel tavolo di coordinamento degli interventi su minori/giovani, con partecipazione stabile (almeno 2 incontri su 3/anno).

	3. Potenziare le misure flessibili e sperimentali per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, proporre dispositivi per la riattivazione dei NEET e la valorizzazione della formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa diffusione dell'informazione sull'abbandono scolastico: Gli operatori educativi non hanno informazioni complete sull'abbandono scolastico e le sue implicazioni evolutive, sociali e psichiche. C'è una scarsa attivazione degli adulti educanti nell'aggancio e accompagnamento dei ragazzi a rischio di abbandono, con basso utilizzo degli strumenti di segnalazione e presa in carico integrata. • Cultura della personalizzazione dei percorsi: La cultura della personalizzazione dei percorsi è poco diffusa, con una mancanza di focus sulla responsabilità adulta per segnalare e agganciare i ragazzi in dispersione. • Difficoltà nei percorsi di passaggio tra fasi formative: Gli studenti incontrano difficoltà nei passaggi tra scuole secondarie, con scarsi spazi di ascolto e personalizzazione nei processi di valutazione e scelta. • Percorsi individualizzati e motivazione: Molti percorsi formativi non riescono a personalizzare le misure di valutazione e non costruiscono dispositivi motivanti per scongiurare il rischio di abbandono. Ci sono difficoltà nel creare dispositivi trasversali tra servizi e istituzioni. • Sottoutilizzo dei "Percorsi Ponte" e della "Scuola di II opportunità": Un numero limitato di ragazzi ha accesso ai "Percorsi Ponte" e alla "Scuola di II opportunità", con una scarsa condivisione delle progettualità con le famiglie. • Assenza di dispositivi per i NEET: Non esistono dispositivi di registrazione, mappatura e accompagnamento per i giovani NEET, con una bassa attivazione di percorsi di riattivazione formativa o lavorativa. • nell'a.s. 2021-2022 i casi intercettati di minori a rischio dispersione erano 121, di cui 23 in abbandono conclamato; mentre nell'a.s. 2022-2023 erano 153, di cui 36 in abbandono. Nell'a.s. 2023-2024 i minori intercettati a rischio dispersione sono stati 101, di cui 9 in abbandono conclamato. 	<ul style="list-style-type: none"> • 4 incontri/anno di coordinamento con l'UST per l'interfaccia con il mondo scolastico, incluse sessioni informative/formative per i referenti scolastici e dei CFP sulla dispersione e sul decreto Caivano. • 3 post mirati per la diffusione sui social sul contrasto alla dispersione, e 1 canale di contatto diretto via email, con uno spazio informativo sui siti di UdP, Comuni e Scuole. • Coinvolgimento di 10 IC con consulenti dell'équipe prevenzione per accompagnamento nell'orientamento e riorientamento degli studenti, in modalità sperimentale e diffusa. • 80% dei casi segnalati avrà percorsi integrati e personalizzati per contrastare la dispersione scolastica. • 100% dei consulenti prevenzione coinvolti nella promozione delle misure e iniziative proposte da UdP all'interno delle microéquipe scolastiche. • Creazione di una rete con il 100% dei CFP, UST e il servizio SELF di UdP per la costruzione di percorsi di accompagnamento per giovani NEET. 	<ul style="list-style-type: none"> • Delineazione con UST di una prassi condivisa a contrasto della dispersione, diffusione ad avvio di ogni a.s. delle procedure presso le scuole, costruzione e diffusione nelle scuole di strumenti antidispersione. Partecipazione diffusa degli istituti scolastici e dei CFP agli incontri di raccordo territoriale sul tema (minimo 80%); • Attivazione di 1 mail per la raccolta delle segnalazioni, con la pubblicazione di post periodici sul tema antidispersione e un'informativa trimestrale ai Comuni per la diffusione della cultura contro la dispersione; • 60% degli IC del territorio attiveranno interventi di orientamento/riorientamento rivolti agli alunni del territorio; • 80% dei casi segnalati di ragazzi a rischio beneficeranno di progettualità individualizzate; • Modellizzazione di un percorso per i giovani NEET, con individuazione di risorse e interlocutori utili all'aggancio e accompagnamento dei ragazzi. 	<ul style="list-style-type: none"> • 80% delle microéquipe nelle scuole attive nell'individuazione e segnalazione di casi a rischio e nell'attivazione di risorse conseguenti. • 20 Comuni attivano comunicazioni per sensibilizzare i cittadini sul tema della dispersione scolastica. • 80% degli IC attivano interventi mirati di accompagnamento orientativo per alunni fragili; 100% dei CFP locali sono coinvolti nella costruzione dei riorientamenti. • 90% dei casi trattati dalla Scuola di II Opportunità sono gestiti in modo condiviso con le équipe di Prevenzione. • 100% dei soggetti coinvolti nella rete collaborano nella lettura condivisa del fenomeno dei NEET e nella progettazione di un dispositivo mirato e integrato come esito del triennio.
	4. Promozione di un processo di ridefinizione delle prassi di collaborazione e integrazione di natura sociale e sanitaria con la rete Antiviolenza	<ul style="list-style-type: none"> Bisogno di delineazione e sperimentazione di una prassi di lavoro integrato e condiviso, nel rispetto delle specificità dei vari servizi e a beneficio di una presa in carico integrate e unitaria dei soggetti coinvolti. • Aziende Tutela minori presenti sul territorio • consultori familiari privati accreditati sul territorio • 1 progetto attivo sull'area di cui si è partner/capofila • 1 Centro antiviolenza • 1 rete antiviolenza 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 percorso condiviso di formazione e costruzione di prassi, che coinvolge gli attori principali della rete • n. 1 Assistente Sociale presso il centro Antiviolenza, finalizzata a favorire la costruzione di progettualità sociale per le donne coinvolte 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 20 operatori dei servizi territoriali che partecipano al percorso di formazione di referenti (Aziende che gestiscono i servizi sociali e tutela minori del territorio; referenti del comune capofila; ASST area clinica adulti, consultori) • 80% dei casi trattati in integrazione tra Assistente Sociale interna al servizio e Servizi Sociali del Comune di residenza delle donne interessate. • 1 documento di diffusione della prassi di raccordo/contatto tra comuni del territorio e centro Antiviolenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Per il 50% dei casi trattati dal centro antiviolenza prevede la definizione di progetti integrati e condivisi tra Centro Antiviolenza e servizi sanitari ASST, e/o Servizi sociali/tutela Minori.
H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro	1. Agevolare, sostenere e potenziare la rete con i servizi sociali, specialistici del territorio per una presa in carico multidisciplinare	<ul style="list-style-type: none"> • N° 90 enti segnalanti all'anno suddivisi fra amministrazioni comunali e altri, sui tre flussi (svantaggio, disabilità e penale) • N° 450 utenti in carico mediamente all'anno • N° 270 percorsi di tirocinio mediamente all'anno • N° 40 utenti in carico per la formazione mediamente all'anno • €500.000,00 erogato agli utenti 	<ul style="list-style-type: none"> • N° 90 enti segnalanti all'anno sui 3 flussi suddivisi fra amministrazioni e altri • % dei casi che sono stati gestiti attivando o partecipando a larghe reti territoriali – valore atteso 60 • % dei beneficiari a cui si è stilato il Kit di bilancio di competenze e valutazione- valore atteso 50 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 450 utenti in carico (media annua) • n. 200 percorsi (tirocini, formazioni, ecc. come media annua) 	<ul style="list-style-type: none"> • % di Prese in carico concluse positivamente sul totale dei casi dismessi - valore atteso 60 • % di percorsi di formazione concluse positivamente (con attestazione) – valore atteso 60
	2. Agevolare l'interazione con gli enti accreditati alla formazione, con le realtà produttive e le associazioni che le rappresentano.	<ul style="list-style-type: none"> • n° 30 nuovi enti ospitanti contattati all'anno • il 20% dei nuovi enti hanno ospitato percorsi di inclusione attiva (formazioni on the job, tirocinio, laboratori) • n° 149 enti ospitanti nel triennio • n° 7 associazioni di categoria coinvolte 	<ul style="list-style-type: none"> • frequenza almeno mensile nel raccordo con gli enti accreditati alla formazione e al lavoro • n° 5 incontri con Associazioni di categoria all'anno 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 60 enti ospitanti percorsi di tirocinio o formazioni on the job all'anno • n. 30 nuovi enti ospitanti contattati all'anno 	<ul style="list-style-type: none"> • % associazioni di Categoria che partecipano a progetti – valore atteso 30 • % di nuovi enti che hanno ospitato in tirocinio o in formazione o in assunzione i nostri beneficiari – valore atteso 20
J) Interventi a favore delle persone con disabilità	1. Sviluppare e promuovere progetti per favorire l'emancipazione abitativa delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • n. 100 progetti Dopo di Noi • n. 4 Comunità Alloggio CAH • n. 8 Case destinate al Dopo di Noi • n. 4 alloggi palestra 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 tavolo di coordinamento tra enti pubblici, sanitari, e privati per favorire la continuità assistenziale e il coordinamento delle risorse. • n. 100 progetti individualizzati Dopo di noi • n. 26 persone che beneficiano di interventi di accompagnamento all'autonomia • tasso di copertura del servizio sul territorio: n. 24/61 Comuni in cui sono attivi progetti Dopo di Noi • n. 2 incontri di monitoraggio per ciascun utente a progetto 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 3 alloggi protetti resi disponibili per il Dopo di Noi • n. 20 progetti Dopo di Noi di avvicinamento alla residenzialità che saranno attivati nel prossimo triennio • n. 4 progetti Dopo di Noi di emancipazione abitativa che saranno attivati nel prossimo triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di soddisfazione delle famiglie/utenti rispetto ai servizi ricevuti (rilevato tramite sondaggi o interviste): valore atteso 7 • Percentuale di utenti che riescono a vivere in modo indipendente o con assistenza minima in contesti abitativi protetti sul totale delle persone che raggiungono la totale emancipazione abitativa – valore atteso 100%
	2. Accompagnare le persone con disabilità nella progettazione e realizzazione del proprio percorso di vita indipendente: Istituzione di un'Agenzia per la Vita Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> • n. 300 persone con disabilità e famiglie orientate 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 5 sportelli per l'Agenzia Vita Indipendenti attivati nelle 5 Case di Comunità che saranno presenti sul territorio • n. 1 co-progettazione avviata con il territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 100 persone che richiedono consulenza • n. 1 programma formativo per operatori e famiglie attivato per migliorare il support 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di soddisfazione delle famiglie/utenti rispetto ai servizi ricevuti (rilevato tramite sondaggi o interviste): valore atteso 7 • n. 1 iniziativa di sensibilizzazione realizzata
	3. Favorire la socializzazione, l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità sia minori che adulte	<ul style="list-style-type: none"> • n. 100 minori che hanno partecipato ad attività socializzanti 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Co-programmazione e Co-progettazione con il Terzo Settore • n. 3 laboratori realizzati 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 30 minori con diagnosi che partecipano ai laboratori • 20% minori senza diagnosi partecipanti ai laboratori 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di soddisfazione delle famiglie/utenti rispetto ai servizi ricevuti (rilevato tramite sondaggi o interviste): valore atteso 8

L) Altro	I. Accrescere la capacità del sistema di rispondere ai bisogni specifici della popolazione migrante attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> *n. 12 di stakeholders partecipanti al tavolo interistituzionale; *n. 27783 di stranieri residenti nel territorio dell'Ambito; *n. 84 di MSNA presenti sul territorio dell'Ambito; *n. 500 di beneficiari dei progetti in corso; *n. 200 vittime di tratta e sfruttamento contattate 	<ul style="list-style-type: none"> *n.4 giornate di aperture settimanali dello Sportello stranieri&rifugiati *n.7 corsi di formazione agli operatori del territorio *n. 15 iniziative di socializzazione *n. 30 interventi di orientamento e tutoraggio attivati *n.600 interventi di mediazione linguistico-culturale attivate *n°100 percorsi individualizzati per MSNA *n° 100 percorsi individualizzati per persone migranti inserite nei SAI 	<ul style="list-style-type: none"> n. 2 nuove progettazioni presentate; n. 450 beneficiari di interventi intercettati; n. 80 operatori che hanno beneficiato di interventi formativi; n. 100 vittime tratta agganciate ed assistite n. 2 associazioni migranti che partecipano ai tavoli di governance 	<ul style="list-style-type: none"> *Grado di efficacia rispetto agli interventi ricevuti da parte dei beneficiari (tempestività, facilità di accesso, efficacia) -valore atteso 8 *Grado di efficacia degli interventi rispetto al bisogno del territorio rilevato dagli operatori; -valore atteso 7
	I. Promuovere l'Agricoltura Sociale locale	<ul style="list-style-type: none"> *n. 15 incontri di coordinamento *n. 14 co-progettazioni *n. 73 percorsi di tirocinio in agricoltura sociale *n. 15 laboratori esperienziali *n. 3 enti coinvolti in sperimentazioni di orto-terapia 	<ul style="list-style-type: none"> *n. 9 incontri di coordinamento *n. 5 collaborazioni con nuovi enti 	<ul style="list-style-type: none"> *n. 30 tirocini attivati *n. 6 progetti/sperimentazioni di attivate *n. 15 laboratori esperienziali *n. 3 formazioni co-costruite con gli enti della rete di agricoltura sociale 	<ul style="list-style-type: none"> *% di enti della rete di Agricoltura Sociale Iodigiana che partecipa a progetti- valore atteso 50% *% di nuovi enti coinvolti nelle attività e/o progettazione-valore atteso 30 %